

SERIE A 6ª GIORNATA

«Ci fischiano? È giusto Facciamo troppa fatica»

Leonardo non cerca scuse: «Abbiamo rischiato di perdere, il Bari volava Lo Zurigo? Mercoledì giocheranno gli stessi e forse è un problema...»

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Sempre peggio. Da qualunque parte la si guardi, la situazione del Milan è sconsolante. Qualche didascalia del momento rossonerio: sette punti dalla capolista Sampdoria, sei dalla Juve, cinque dall'Inter; due vittorie e tre gol fatti in sei partite; ieri sera il primo tiro in porta su azione dopo 59 minuti di nulla; il migliore in campo contro il Bari è stato il portiere Storari. Leonardo, stavolta, non finge nemmeno di essere vagamente soddisfatto: «Facciamo molta fatica. Stavolta siamo stati obbligati a giocare in modo un po' diverso. Abbiamo sofferto perché il Bari ha giocato una grande partita: sulle fasce volavano, abbiamo rischiato di perdere, la nostra difesa si è comportata bene e dobbiamo essere contenti per lo 0-0».

Lentezza In attacco si costruisce poco o nulla: «Analizzeremo le cose con calma e cercheremo le soluzioni. Dobbiamo essere più veloci. Ho tolto Ronaldinho, che non stava andando male, per contrastare il Bari sulle fasce: non tenevamo quel ritmo e abbiamo cambiato modulo. Contro il Bari volevamo fare un

certo tipo di gioco, ma non ce l'abbiamo fatta. Non riusciamo a costruire. Gli esterni del Bari facevano le due fasi e ci mettevano in difficoltà. Abate ha provato a fare qualche accelerazione quando siamo passati al 4-4-2, ma le cose non sono andate meglio. Mercoledì con lo Zurigo giocheranno più o meno gli stessi e questo è un problema visto la nostra situazione».

Quanti problemi La realtà è che ci sono difficoltà atletiche (gli avversari corrono sempre di

più), tattiche (il Milan non ha trovato contromisure adeguate contro avversari schierati sia con il 4-3-1-2 sia con il 4-4-2) e tecniche (i campioni rossoneri non fanno la differenza). Però Leonardo riesce a guardare avanti: «Con il Bari abbiamo subito, a Livorno invece avevamo creato poco: sono cose diverse. Comunque le varie difficoltà sono collegate perché se fai fatica a coprire il campo, tutto diventa più complicato». E i tifosi non sono contenti: «Il pubblico ci ha fischiato e i fischi sono meritati. Noi fatichiamo a imporre il nostro gioco e la gente vuole vedere un altro spettacolo. Dobbiamo gestire meglio il pallone, alzare il baricentro della squadra. Io credo ancora di riuscire ad arrivare a un gioco migliore di questo. La fiducia della società la sento molto forte: tutto tra di noi è molto chiaro, nel bene e nel male». Tra i tifosi c'è anche un certo Kakà: «Ci segue in tv, ci è molto vicino, ci manda messaggi di incoraggiamento». E gli manca, ma questo Leo non può dirlo. Quello che può dare, invece, è l'ennesima dimostrazione del suo senso di appartenenza al Milan: «Se tornassi indietro, rifarei la stessa scelta e accetterei la panchina». Le sfide gli piacciono. Questa è particolarmente dura.

PARLA THIAGO SILVA

«Leonardo è la mia famiglia»

In mezzo alla difesa serviva, eccome. Out per una contrattura alla coscia destra, Thiago Silva ha parlato prima di vedere i suoi compagni in apnea col Bari: «Al Milan sto benissimo e Leonardo è la mia famiglia ormai: abbiamo un rapporto strettissimo. Non ci sono problemi nello spogliatoio: quando i risultati non arrivano bisogna soltanto unirsi di più».

BARI IL CENTROCAMPISTA SI RAMMARICA PER IL GOL MANCATO

Donati non ci crede: «Errore clamoroso»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Padrone di San Siro. E quindi, a maggior ragione, il Bari può rimpiangere di aver sprecato una grande occasione: quei due punti lasciati a Milano sono un insulto al bel calcio che la squadra di Giampiero Ventura ha mostrato per tut-

ta la partita. Geometria, equilibrio, ordine, aggressività: c'era tutto nel gioco del Bari. Tranne il gol. E non è solo merito dell'ottima serata di Marco Storari. Agli attaccanti del Bari è mancata un po' di precisione nell'ultimo passaggio o nel tiro. Un peccato mica tanto veniale perché il fine del calcio re-

sta sempre il gol, però per una volta è giusto che la prestazione conti più del risultato. Massimo Donati, migliore in campo, ha dominato a centrocampo e ha anche sfiorato la rete: «Sono dispiaciuto per aver fallito un'occasione clamorosa. Ci è mancato solo il gol, perché per il resto la prestazione del Bari è stata ottima. Il Milan è in fase di rodaggio, forse sono un po' leziosi, ma presto crescerà». Il Bari, invece, è già cresciuto e a San Siro l'ha dimostrato per la seconda volta in un mese.

gb.o.



Leonardo, 40, prima stagione da tecnico del Milan AP

SABATO NOTTE

Borriello, non c'è mai pace gli svaligiano pure la casa

Il calvario di Marco Borriello non finisce mai. Da Belen agli infortuni e ora pure il furto. Sabato sera, mentre l'attaccante del Milan era a cena con la sua famiglia, gli è stato svaligiato l'appartamento nel centro di Milano. Sembra che il danno economico sia notevole. La polizia sta svolgendo le indagini e ieri ha effettuato tutti gli accertamenti nell'abitazione del calciatore rossonerio che oggi dovrebbe riprendere ad allenarsi regolarmente con la squadra. L'unica buona notizia dopo un'altra settimana decisamente tormentata.



HANNO DETTO

zupping



di VINCENTO CITO
vcito@gazzetta.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dinho non incendia la lampada

Alessandro Alciato (Sky) durante Milan-Bari «Seedorf ha problemi di stomaco, ovviamente non scenderei nello specifico». Gliene siamo infinitamente grati.

Giuseppe Galderisi (Mediaset Premium). «Siamo sempre in attesa che Ronaldinho incendi, e soprattutto accendi la lampada».

Massimo Donati intervistato dalla «Domenica sportiva» (Rai Due) a fine partita «Sì, Storari è stato il migliore in campo. Cosa posso dire? Mannaggia a lui!».

Maurizio Iorio (Sky) sul rigore negato a Maggio in Napoli-Siena «Credo che questa platealizzazione non l'abbia aiutato».

Riccardo Pescante nell'anticipo di rugby su Rapisportpiù. Al 32' «Avevo detto fallo di Gatti. Perdonatemi, di Gatto». Al 36' «C'era vantaggio per l'Aquila, perdonatemi, del Petrarca». All'11' s.t. «Pallone profondo da gestire con attenzione da parte di Acuna, perdonatemi, di Manawatu». Al 21' s.t. «Ancora un avanti del Petrarca, perdonatemi, dell'Aquila». Al 35' s.t. «35 Petrarca, 20 Fraser, 20 l'Aquila, perdonatemi. Perdoniamolo».

Genoa-Juventus su Sky. 28' primo tempo. Beppe Bergomi «Sta facendo una buona partita Poulsen, aggressivo. Vedi come si alza sempre sul centrocampista Zapatero o Milanetto». Fabio Caressa «Poulsen non trattiene il pallone, cross di Sculli e pareggio!». 14' secondo tempo, Bergomi «Ho notato che durante la partita i giocatori del Genoa si accoppiano». 41' secondo tempo, Caressa: «Daviiiid, Tre-ze-guet! 1-0, anzi no 2-2!».

